

**Sistema Nazionale di Valutazione**

## **Rapporto di valutazione esterna**

**Scuola CNIS02900P  
ISTITUTO SUPERIORE MONDOVI' CIGNA-  
BARUFFI-GARELLI  
MONDOVI' (CN)**

Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e  
di formazione

## Sommario

### 1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

1.3 Le scuole valutate

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

1.5 La visita di valutazione

1.6 La formulazione dei giudizi

### 2 Il contesto

### 3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

3.3 Competenze chiave europee

3.4 Risultati a distanza

### 4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

4.2 Ambiente di apprendimento

4.3 Inclusione e differenziazione

4.4 Continuità e orientamento

### 5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

### 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

6.2 Obiettivi

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

# 1 Presentazione

## 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

## 1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

## 1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

## 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

## 1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi

sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

## **1.6 La formulazione dei giudizi**

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro

genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **MONDOVI' CIGNA-BARUFFI-GARELLI (CNIS02900P)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Caterina Spezzano**

Valutatore A - **Silvia Alessio**

Valutatore B - **Giuseppina Ribaudò**

La visita presso la scuola si è svolta dal 13-2-2019 al 15-2-2019.

## 2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IIS "Cigna-Baruffi-Garelli" nasce nell'a.s. 2012-2013 dall'aggregazione dell'ITIS "Cigna", dell'ITI "Baruffi" e dell'Istituto Professionale "Garelli". Tre Istituti con tradizioni antiche e sedi storiche di grande rilievo nel contesto di riferimento. Gli attuali indirizzi di studio sono: Liceo Scientifico-Opzione Scienze Applicate; Istituto Tecnico (Settore Tecnologico e Settore Economico); Istituto Professionale (Settore Servizi Socio-Sanitari, Settore Industria e Artigianato). L'utenza dell'Istituto proviene anche da fuori provincia determinando un qualche vincolo all'organizzazione scolastica per la variabile trasporti. Lo status socio-economico è molto vario, a seconda degli indirizzi di studio. Non si registrano fasce di studenti svantaggiati. La composizione degli studenti in entrata per la formazione tecnica e professionale si concentra nelle fasce di voto Esame di Stato SSIGr. 6-7 e 8-9 per la formazione liceale. L'istituto è dotato di numerosi laboratori (13,33 % maggior di tutti i benchmark), molto attrezzati e all'avanguardia. Ha una palestra per plesso; un numero di PC (26,84%) e LIM (3,21%) superiore a tutti i riferimenti; 3 biblioteche con oltre 5500 volumi, con servizio prestito. La percentuale di docenti a T.I (70,3) rispecchia il dato regionale, è maggiore del dato nazionale, con il 34,7% di docenti aventi 55+ anni (maggiore del dato regionale e provinciale). Il contesto produttivo è caratterizzato da PMI meccaniche, chimiche, agricole, allevamento. Rilevante è il turismo. L'Istituto ha instaurato rapporti proficui con Enti Locali, Associazioni di settore, istituti bancari che spesso propongono e finanziano numerose iniziative di sostegno alla didattica, alla formazione, all'innovazione tecnologica.

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

#### Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola CNIS02900P	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	La quota studenti ammessi all'anno successivo è in linea o maggiore al riferimento nazionale, tranne che nelle classi prime dell'I. Professionale (57,1%). La quota di studenti che ha abbandonato e la quota dei trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. I casi di insuccesso vengono opportunamente riorentati. La quota di studenti sospesi in giudizio è inferiore al riferimento nazionale. La scuola rileva maggiori criticità nelle discipline

professionalizzanti del Triennio e in Matematica, Inglese e Fisica del Biennio. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte all'Esame di Stato (81 – 100 e lode) è pari o superiore ai riferimenti nazionali.

### 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>
---	-----------------------

<p><b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b></p>	
<p><b>Situazione della scuola</b>CNIS02900P</p>	<p><b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b></p>
<p><b>Motivazione del giudizio</b></p>	<p>Rispetto a scuole con ESCS simile, per le classi del Liceo, il punteggio ottenuto è superiore ai riferimenti sia in Italiano (69,0%) sia in Matematica (66,8%); così anche per il Tecnico (Italiano 58,4% e Matematica 60,7%) mentre è negativo per entrambe le prove per il Professionale (Italiano 38,7% e Matematica 29,8%). La variabilità TRA le classi per entrambe le discipline è inferiore a tutti i riferimenti per il Liceo, per il Tecnico &gt; riferita a Macroarea e &lt; al dato nazionale per Ita, al contrario per Mate; sensibilmente inferiore per entrambe le discipline per l'Ist. Professionale. La quota di studenti collocati nel livello 1 è inferiore ai dati regionali per più del 50% dei casi. In italiano, la combinazione dell'effetto scuola e del punteggio osservato è positiva per il Liceo e il Tecnico, critica per il Professionale. In matematica, la combinazione dell'effetto scuola e del punteggio osservato è media per il Liceo, positiva per il Tecnico e media per il Professionale.</p>

### 3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.**

	<p><i>Situazione della scuola</i></p>
--	---------------------------------------

<i>Rubrica di valutazione</i>	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

<b>Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola CNIS02900P</b>	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Non ci sono evidenze documentate oggettive dei livelli raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave europee, la rilevazione è affidata all'osservazione empirica dei docenti e alla compilazione della scheda di valutazione non cognitiva, utilizzata, a quanto spiegato, soprattutto per i casi complessi sul piano delle competenze disciplinari. Essa prevede diverse voci tra cui: impegno-partecipazione, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione e comprensione problemi. È possibile inferire dai numerosi progetti realizzati, prevalentemente nell'ambito dei singoli istituti, che complessivamente l'IIS pone particolare attenzione ai percorsi relativi allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, attività che però hanno necessità di sistematizzazione e riconduzione ad una visione d'insieme.

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

*Critério di qualità*

**Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CNIS02900P	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Relativamente agli studi universitari, si rileva che, per gli immatricolati nell'a.a. 2016-17 (31,4% dato inferiore a tutti i riferimenti), la quota di diplomati che ha acquisito più della metà dei CFU dopo un anno di università è per quasi tutte le aree di studio pari o di poco inferiore ai riferimenti regionali. I dati riferiti al 2014 registrano il 30,6% dei diplomati che ha iniziato a lavorare principalmente con contratto a tempo determinato (33,3 %, > ai riferimenti regionali) e le attività in cui trova impiego sono coerenti con il titolo di studio conseguito. E' l'area scelta come Priorità del PDM dall'IIS su cui si è concentrata la maggior parte delle attività per raggiungere l'obiettivo. Le opportunità del contesto territoriale orientano verso il lavoro e meno verso gli studi universitari, soprattutto perché il titolo di studio conseguito è coerente con le attività di impiego.

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

#### *Critero di qualità*

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
-------------------------------	--------------------------------

<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	2  3 - Con qualche criticità
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	4  5 - Positiva
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p>	6  7 - Eccellente

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

<b>Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> CNISO2900P	<b>Punteggio 4 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola ha definito chiaramente la mission e la vision dell'Istituto, ha delineato il profilo dello studente dai documenti ministeriali corrispondenti ai vari indirizzi di studio, ha elaborato le programmazioni disciplinari per Indirizzi, anche se non è definito chiaramente il curricolo di istituto. In continuità con il primo ciclo sperimenta strutture del curricolo verticale in ingresso, sia per gli aspetti metodologici che disciplinari. Alcuni docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Le attività di ampliamento dell'OF rispondono ai bisogni formativi degli studenti suddivisi per indirizzi. Ci sono gruppi di lavoro sulle competenze trasversali, sulla progettazione didattica, sulla valutazione. Gli insegnanti programmano interventi didattici di recupero delle insufficienze in orario curricolare ed extra. Per alcune discipline vengono predisposte prove a classi parallele, in via di proposizione nelle altre.

## 4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

*Critero di qualità*

**La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi.</p> <p>Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente

### Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola CNIS02900P	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola usa l'orario ridotto per tutti gli indirizzi. Le attività di ampliamento quali quelle di recupero e potenziamento dell'OF si svolgono in orario curricolare ed extra-curricolare. Gli spazi laboratoriali sono gestiti da responsabili scelti dai dipartimenti. C'è una biblioteca per ogni plesso con un docente responsabile. Tutte le classi del Liceo e del Tecnico sono dotate di LIM e alcuni insegnanti sperimentano metodologie diversificate, quali il cooperative learning. La scuola dispone di regole condivise e le azioni per contrastare gli episodi più problematici</p>

sono costruttive, interlocutorie e sanzionatorie, a seconda delle situazioni. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive e i conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. Le sanzioni sono convertite in giorni di volontariato in collaborazione con Associazioni ed Enti.

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### *Criterion di qualità*

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6

<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>7 - Eccellente</p>
--	-----------------------

<p style="text-align: center;"><b>Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>Situazione della scuola</b> CNIS02900P</p>	<p style="text-align: center;"><b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Motivazione del giudizio</b></p>	<p>La scuola svolge delle attività mirate all'inclusione rivolte agli studenti con cittadinanza non italiana e agli studenti con disabilità. Le strategie come il peer to peer appaiono funzionali, altrettanto le dinamiche di accoglienza e l'attenzione alla dimensione relazionale. Dalle interviste emerge l'utilizzo di mappe concettuali e schemi, quali strumenti compensativi adottati dalla scuola, nonché l'uso di quelli previsti dai documenti predisposti ad hoc per ciascuno studente. La scuola realizza attività di potenziamento in orario extra-curricolare e prepara gli studenti per partecipare a competizioni interne ed esterne e all'orientamento universitario (test preselettivi).</p>

#### 4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

##### *Critero di qualità*

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

<p><i>Rubrica di valutazione</i></p>	<p><i>Situazione della scuola</i></p>
--------------------------------------	---------------------------------------

<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e</p>	7 - Eccellente

coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

### Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola CNISO2900P	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
<p><b>Motivazione del giudizio</b></p>	<p>Le attività di continuità/orientamento ricadono nell'area della priorità scelta dalla scuola e rappresentano il nucleo fondante del PdM. Vengono organizzate diverse attività per garantire un sereno passaggio dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado che comprendono visite della scuola, attività educative comuni tra studenti della sec. di I e di II grado. L'IIS è impegnato in un percorso di costruzione di un syllabus sulle competenze trasversali e di cerniera tra gli ordini di scuola. La scuola realizza attività di orientamento per la scelta del corso di studi universitari e attività finalizzate alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali e sta migliorando le procedure per il monitoraggio successivo, al fine di realizzare compiutamente l'obiettivo della priorità scelta. Per l'alternanza, la scuola ha stipulato un numero di convenzioni superiore ai riferimenti regionali e nazionali, con strutture in linea con il profilo degli indirizzi di studio.</p>

## 5 I processi gestionali e organizzativi

### 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il

personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

*Critério di qualità*

**La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.</p> <p>Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	7 - Eccellente

<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> CNIS02900P	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La mission e vision della scuola sono in linea con le priorità del PTOF. Gli insegnanti e gli studenti condividono le priorità della scuola. La pianificazione delle attività è gestita con processi e responsabilità

definite e il monitoraggio dei processi appare abbastanza coerente, ma non del tutto strutturato. Responsabilità e compiti dell'organizzazione sono ben definiti. Le risorse destinate ai progetti sono investite coerentemente alle finalità perseguite e si registra un alto coinvolgimento di soggetti esterni (tutor universitari, tutor delle aziende convenzionate, tutor agenzie per il lavoro).

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

*Criterio di qualità*

**La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	7 - Eccellente

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> CNIS02900P	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola realizza iniziative formative, finalizzate all'arricchimento delle competenze disciplinare e trasversali, che rispondono ai bisogni formativi del personale, spesso garantiti dagli accordi di programma con Enti territoriali nell'ambito di progettazione condivisa; valorizza il personale assegnando incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti dai docenti, che producono materiali condivisi nella sezione riservata del sito dell'Istituto.

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

#### *Critero di qualità*

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6

<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.</p>	<p>7 - Eccellente</p>
---	-----------------------

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> CNIS02900P	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>La scuola partecipa a varie reti, di molte delle quali è capofila; le tematiche seguite sono varie (progetti riguardanti il curricolo e le discipline, progetti di innovazione metodologica, valutazione apprendimenti e valorizzazione delle risorse professionali). Ci sono accordi formalizzati con altre scuole, Università, Enti di ricerca e di formazione, Agenzie di lavoro, ecc. E' presente un gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del territorio. In merito al mondo del lavoro, i momenti di alternanza e di confronto sono fondamentali per interagire con il territorio circostante: la scuola risponde bene al bisogni espressi, la maggior parte degli studenti diplomati preferisce l'inserimento in aziende. La scuola assicura informazioni aggiornate riguardo al rendimento e al comportamento degli studenti attraverso il registro elettronico e il sito web.</p>

**5.4 Riflessioni generali sulla scuola**

<b>Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna</b>
<p>La scuola è collocata in un contesto economico in cui un ruolo preminente è dato dalle PMI del settore metalmeccanico, chimico, alimentare, lattiero-caseario, del legno e dei materiali da costruzione. La scuola opera pertanto in un contesto ricco di opportunità economiche con risvolti socio-culturali stimolanti, che ben si riflettono sulle opportunità formative. Consolidata è l'alleanza con i soggetti economico-sociali, le imprese, le comunità professionali del territorio che rende ancora più proficua la progettazione delle attività didattiche e dell'alternanza scuola-lavoro e contribuisce alla realizzazione di occasioni di applicazione delle conoscenze apprese. Diventa pertanto più fluida l'interazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro, con una più diretta spendibilità del proprio diploma. Al contempo, vincolo e opportunità sono rappresentati dalla coesistenza di tre Istituti storici, ognuno con la sua propria identità e con le sue proprie caratterizzazioni, che tardano a integrarsi. Vincere il vincolo è possibile operando per una identità comune, valorizzando le diverse specificità anche attraverso la definizione di un curriculum d'istituto che sussuma in un unicum il profilo dello</p>

studente dell'IS Cigna-Baruffi-Garelli, pur nel rispetto delle specificità di indirizzo. La ridefinizione dell'identità dell'Istituto comporterà la condivisione piena di azioni mirate per la pratica comune di innovazione metodologica, ancora non del tutto diffusa sistematicamente; la sistematizzazione delle innumerevoli iniziative formative, anche opzionali; il recupero del delta nelle prove standardizzate tra indirizzi diversi, aumentando il valore aggiunto, già in alcuni casi buono, offerto dall'intervento scolastico. Grande opportunità è costituita dalla presenza di docenti impegnati e appassionati che profondono grande energia nel coinvolgimento dell'intero collegio docenti.

#### **Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

Una debolezza è rappresentata dall'ancora scarsa integrazione tra i tre Istituti, anche se molti sono i segni della collaborazione e della compartecipazione a percorsi condivisi. Si evidenziano numerose e articolate iniziative frastagliate da sistematizzare e ricondurre a unità. Ulteriore debolezza è costituita dalla differenza di risultati nelle prove standardizzate tra indirizzi, che potrà essere recuperata continuando a perseguire articolate strategie sul piano didattico, coordinando il lavoro tra i Dipartimenti, ancora prevalentemente suddivisi per Istituti e aggregati per discipline diverse. La provenienza socio-economica variegata dell'utenza costituisce un elemento di attenzione nella costruzione delle proposte formative mirate allo sviluppo e consolidamento delle competenze di base, soprattutto delle fasce deboli. Un ulteriore elemento cui porre attenzione è la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, il coinvolgimento appare complesso sia per la difficoltà di lasciarsi coinvolgere sia per la residenza in Comuni lontani di parte dell'utenza.

#### **Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

Primo punto di forza è la collaborazione, il confronto, i buoni rapporti tra tutti i docenti, a tempo determinato e indeterminato e l'attiva collaborazione tra scuola e territorio caratterizzata da numerosi accordi che rispondono alle esigenze della scuola. Ruolo sostanziale assume la presenza di uno Staff solido, presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da collaboratori diretti e da alcune figure istituzionali, funzioni strumentali e referenti: un organismo di coordinamento efficiente sul piano organizzativo e metodologico, di supporto funzionale all'attività dei tre Istituti, che contribuisce a rendere più efficace l'assetto didattico. Altri punti di forza: la centralità dello studente; l'attenzione verso l'inclusione scolastica e il disagio; la sensibilità nei confronti dei problemi relativi ad alcune situazioni problematiche; l'attenzione alla sistematizzazione degli ambienti di apprendimento; la condivisione di regole chiare e l'opportunità di riconversione della sanzione in azioni solidali. La numerosa presenza di LIM (quasi in tutte le classi), la diffusione di tecnologie wireless, il numero di laboratori presenti favoriscono la diffusione della didattica laboratoriale, anche se non ancora da parte di tutti i docenti, infatti il piano di formazione prevede, tra gli altri, anche percorsi formativi per il miglioramento delle competenze nell'uso delle TIC e dell'applicazione dei principi della didattica laboratoriale. Infine, la ricca relazione con diversi partner del territorio, la reciproca condivisione di percorsi garantiscono l'allineamento di finalità orientative e formative attraverso stage curricolari ed extracurricolari per tutti gli indirizzi. Appare molto ben gestita la parte d'informazione sull'andamento scolastico degli studenti e il colloquio con i docenti, con la possibilità, tramite piattaforma, dell'accesso ai prodotti degli studenti e alle progettazioni dei docenti.

#### **Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo**

Elementi da considerare vere e proprie leve di sviluppo sono riconoscibili nella professionalità docente che qualifica il personale dell'istituto; nel clima relazionale che lo permea; in una leadership che assicura il riconoscimento delle diverse, variegate competenze professionali. Ottimi presupposti per colmare quel divario che ancora si coglie tra i tre istituti costituenti l'IIS, sebbene tutti assimilati da una comune visione e

mission a premessa del processo di integrazione in via di affermazione. La prevalenza riconosciuta ai processi di accoglienza, alla centralità dello studente, alla valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità per garantire una crescita equilibrata contribuiscono a comporre un quadro di riferimento per l'adeguamento di strategie finalizzate a superare e integrare la varietà degli indirizzi di studio in un curriculum di istituto, in una visione di insieme rappresentativa della forza e della pregnanza dell'OF, pur mantenendo la specificità dei profili di formazione che ciascun indirizzo persegue. L'alleanza con il territorio, il reciproco riconoscimento di valenza definiscono infine l'ulteriore elemento strategico per il pieno sviluppo della scuola come fattore indiscutibile di sviluppo e formazione di qualità corrispondente alle necessità personali e sociali.

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI			
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI			
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE			
RISULTATI A DISTANZA	Creare un documento che raccolga il percorso degli allievi dalla scuola media alla scelta – risultati degli ex diplomati.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	La scuola individua nell'area Risultati a distanza la priorità: Creare un documento che raccolga il percorso degli allievi dalla scuola media alla scelta – risultati degli ex diplomati. Il NEV non considera la priorità rilevante

			e suggerisce di focalizzarsi sulla priorità indicata dal NEV in un'area non considerata dalla scuola relativa ai Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

### Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola. Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Risultati prove standardizzate nazionali	Allineare il livello delle competenze in italiano e matematica tra i diversi indirizzi dell'IIS. Partendo dalla lettura dei risultati del RAV, il NEV propone di ridurre lo scarto in negativo tra classi con ESCS simile per il Professionale. Rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile, la differenza nei risultati delle prove di italiano e di matematica è infatti negativa.

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE			
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO			

INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO			
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Raccordare i curricula con le scuole medie, per migliorare la didattica dei singoli indirizzi, al fine di preparare al percorso post – diploma.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	La scuola individua nell'area Continuità e orientamento l'obiettivo "Raccordare i curricula con le scuole medie...". Il NEV non considera rilevante l'obiettivo anche perché poco strutturato per processare efficacemente percorsi e risultati ai fini del miglioramento. La scuola ha già lavorato ampiamente su questo obiettivo; si ritiene utile suggerire una sintesi dei processi monitorati che apporti significative informazioni da investire nella formulazione di priorità/obiettivi successivi.
ORIENTAMENTO STRATEGICO			
SVILUPPO RISORSE UMANE			
TERRITORIO E FAMIGLIE			

### Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola. Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Curricolo, progettazione e valutazione	Il NEV suggerisce come obiettivo prioritario per il miglioramento la definizione di un Curricolo di istituto per fissare l'identità formativa dell'IIS, definendo i profili di competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, rendendoli ancor più adeguati al contesto nel rispetto della specificità dei diversi indirizzi. Si propone un curriculum d'istituto integrato rivolto a

	sistematizzare attività e percorsi formativi già presenti, da condividere.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Il NEV propone un obiettivo in quest'area non considerata dalla scuola per la realizzazione di monitoraggi strutturati in relazione alle azioni che la scuola vorrà programmare per il raggiungimento della priorità suggerita, alla luce del condiviso orientamento d'Istituto.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Il NEV suggerisce un obiettivo nell'area non considerata dalla scuola Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane e propone una formazione sistematica e di istituto che coinvolga tutti i docenti nella progettazione e realizzazione di una significativa e innovativa didattica che orienti lo sviluppo di competenze adeguate in tutti gli studenti.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Il NEV suggerisce un obiettivo nell'area non considerata dalla scuola relativa all'Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie e suggerisce di consolidare i rapporti di confronto con le famiglie, per un maggior coinvolgimento nel progetto formativo, attraverso forme adeguate alla diversa utenza

### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Il NEV ritiene la priorità scelta dalla scuola non rilevante, in quanto l'area dei "Risultati a distanza" è stata già oggetto di indagine approfondita nel PdM che si concluderà nel corso dell'a.s. 2018-2019. Essa non può più essere considerata area critica e soprattutto unica leva di sviluppo per la scuola. E' pertanto opportuno l'individuazione di due o tre indicatori di sintesi dei dati acquisiti per rappresentare nel miglior modo lo sviluppo raggiunto nell'area a suo tempo considerata come priorità. Essi potrebbero essere utilizzati per l'individuazione di nuovi percorsi funzionali al miglioramento coerenti con lo scenario attuale. Pertanto, considerando che nella scuola è già attiva la riflessione sulle finalità formative, il NEV ritiene opportuno suggerire che si definisca in maniera chiara un Curricolo di Istituto che declini le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso ascrivibili al profilo dello studente dell'IIS Cigna-Baruffi-Garelli, con inevitabile riguardo alle specificità di indirizzo. Il NEV suggerisce come priorità il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali degli allievi, allineando gli esiti tra classi e tra indirizzi. Intervenedo infatti sulla definizione del curricolo di istituto, si amalgameranno i buoni processi e le buone pratiche progettuali e valutative già esistenti attraverso le attività dei Dipartimenti disciplinari di Istituto, superando anche l'attuale suddivisione degli stessi tra i tre Istituti. Grande opportunità è costituita dalla presenza di docenti impegnati e appassionati che profondono energia nel coinvolgere l'intero Collegio Docenti. Elementi da considerare vere e proprie leve di sviluppo sono riconoscibili nella professionalità docente che qualifica il personale dell'istituto; nel clima relazionale che lo permea; nella leadership che assicura il riconoscimento delle diverse, variegate competenze professionali. Essi rappresentano ottimi presupposti per colmare quel divario che ancora si coglie tra i tre istituti costituenti l'IIS, sebbene tutti assimilati da una comune Vision e Mission a premessa del processo di integrazione in via di affermazione. Il NEV inoltre considera superato l'obiettivo di processo "Continuità e Orientamento", scelto dalla scuola, vista l'attenzione ad esso rivolta negli anni precedenti. Globalmente la sua strutturazione rendeva difficoltosi i processi di controllo e monitoraggio, che comunque sono stati attivati, per cui si suggerisce una sintesi relativa a possibili obiettivi cerniera per una Continuità proficua con le scuole secondarie di I grado

coinvolte nella progettazione realizzata; per quanto attiene l’Orientamento, è conveniente una sintesi delle possibili opportunità evidenziate da privilegiare nella formazione in uscita degli studenti. Al contempo il NEV propone come ambiti di miglioramento alcuni obiettivi di processo che potrebbero efficacemente concorrere alla realizzazione della priorità suggerita. L’obiettivo proposto nell’area “Orientamento strategico e organizzazione della scuola” intende suggerire una maggiore attenzione ai processi organizzativi finalizzati al monitoraggio a diversi livelli di indagine, coerenti con le azioni intraprese e in grado di controllare lo stato di progressione delle stesse. L’ulteriore obiettivo suggerito nell’area di processo “Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane” prevede una formazione finalizzata alla definizione del Curricolo e alla progettazione e realizzazione di una didattica innovativa per tutti gli studenti che sviluppi le competenze di base di ciascuno. Infine l’obiettivo di processo proposto nell’area “Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie”, intende suggerire la presa in carico del rapporto con le famiglie, per una maggiore consapevolezza anche delle fasce più deboli nel processo scolastico e formativo offerto dalla scuola. La consolidata alleanza con i soggetti economico-sociali, con le imprese, con le comunità professionali del territorio, accompagnata dalla sistematizzazione di alcuni processi per il miglioramento degli esiti, renderanno quindi ancora più proficua la progettazione dell’attività educativo-didattica, in coerenza con i profili di uscita, con le aspettative delle famiglie e con i bisogni del territorio.